

# IL GENOVINO

*Coniato da: Zecca di Genova*

*per: Repubblica di Genova - IV Doge Simon Boccanegra (1356 - 1363)*

**F**ino agli inizi del XII secolo Genova, pur essendo fra i più importanti centri di attività commerciali nel Mediterraneo e avendo partecipato alla prima Crociata, non disponeva ancora di moneta propria.

Verso la fine dell'anno 1138 Corrado di Svevia concesse finalmente ai Genovesi il diritto di battere moneta con apposito diploma munito di sigillo d'oro. La prima moneta fu il Denaro, moneta piccola e sottile in lega povera d'argento. Il tipo fu ripreso poi per il Genovino, che infine fu coniato anche in oro. Anzi, in oro praticamente puro. Una moneta sottile e duttile, perché l'oro puro è metallo tenero; tanto che per saggiarne la bontà si usava empiricamente provarla piegando la moneta tra le dita e poi raddrizzandola.

Al diritto del Genovino, come già nel primo Denaro, appariva il "Castello" a tre torri e la scritta "IANVA", antico nome di Genova. Al rovescio la Croce e la scritta "CVNRADI REX", a ricordo di Corrado II di Svevia e della sua concessione a Genova di battere moneta. Molti sostengono che quel Castello è in realtà una porta a due battenti; *ianua*, infatti, in latino significa "porta" e Genova era "la porta" dell'Europa sul Mediterraneo. Il Genovino riprodotto nella collezione SOLDI D'ITALIA era in oro a 24 carati, pesava g 3,53 e aveva un diametro di mm 22.



Riproduzione in oro  
del Genovino nella collezione  
SOLDI D'ITALIA.